

GLI ESPERTI RISPONDONO

Il fisco "vede" i conti correnti non le cassette di sicurezza

Ecco come funziona la nuova norma che permette all'erario l'accesso ai movimenti finanziari in contanti, ma anche con assegni e carte di credito

E' vero che il fisco controllerà i conti correnti?

Dal 31 ottobre è entrata in vigore la disposizione che consente al fisco l'accesso diretto ai conti correnti bancari degli italiani attraverso il cosiddetto Sid (Sistema interscambio dati). Precedentemente questo accesso ai conti era già possibile, ma era ristretto a casi particolari e necessitava di autorizzazioni da parte della magistratura. La riforma dell'Anagrafe tributaria ha introdotto l'obbligo di trasmissione dei dati sui movimenti finanziari del cittadino da parte degli istituti di credito. Il monitoraggio fiscale riguarda tutti i rapporti aperti: il saldo di inizio e fine anno, il totale dei bonifici in entrata e in uscita, gli acquisti fatti con carta di credito, le ricariche telefoniche, le informazioni sui titoli e sui depositi. Inoltre, verranno monitorate anche le operazioni sul mercato dei metalli preziosi. Saranno esclusi, invece, i movi-



Anche l'uso delle carte di credito può essere monitorato

Professionisti.it

il primo database con professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

menti bancari legati a finanziamenti, crediti, garanzie e fondi pensione, anche se queste operazioni saranno oggetto di attenzione fiscale indiretta da parte del redditometro. Per quanto riguarda le cassette di sicurezza, l'anagrafe si limita a

richiedere le informazioni su quante volte il titolare e cointestatario accedono alla cassetta di sicurezza, senza verificarne il contenuto. I dati sui conti correnti saranno utilizzati per predisporre dei database in possesso dell'Agenzia delle entrate

per controlli antievasione mirati. Il Sid consentirà al Fisco di acquisire automaticamente le informazioni sui movimenti finanziari degli italiani dagli operatori bancari. Infatti, il sistema è stato "scollegato" da tutti gli altri canali di interscambio e utilizzando il tipo "application to application" è in grado di funzionare senza l'intervento di personale umano. Di conseguenza, l'operatore di banca dovrà soltanto avviare la procedura di registrazione al Sid, dopodiché i dati verranno trasmessi. In prima battuta dovranno essere comunicati i movimenti del 2011, successivamente le banche dovranno consegnare al Fisco i dati relativi al 2012, mentre per quelli del 2013 la scadenza sarà fissata entro il 20 aprile 2014. A regime, gli operatori finanziari dovranno fare un'unica trasmissione annuale.

Dottor Franco Alessio
Commercialista

➤ DIRITTO

Si può licenziare il ritardatario

È giustificato il licenziamento del lavoratore che entra sistematicamente in ritardo ed esce prima dell'orario di lavoro prestabilito?

Un lavoratore era solito entrare sul posto di lavoro un po' più tardi la mattina ed uscire un po' prima la sera e, inoltre, si intratteneva per un tempo superiore anche in pausa pranzo. L'azienda dapprima lo ha sospeso, ma siccome l'atteggiamento non è cambiato, lo ha licenziato. L'uomo si è difeso sostenendo che l'orario di lavoro era flessibile, che il datore di lavoro lo aveva privato delle proprie mansioni. La Cassazione ha confermato il licenziamento dell'impiegato. È bene evidenziare che la misura era stata considerata legittima anche dai giudici di merito. Per la suprema Corte risultava che il ricorrente godesse di una certa flessibilità sull'orario di entrata e di uscita dal posto di lavoro, tuttavia ciò non era sufficiente a diminuire la gravità degli addebiti, posto che i ritardi contestati dall'azienda erano protratti, generalmente, ben al di là di quanto sarebbe stato consentito dalla flessibilità dell'orario lavorativo.

Avvocato Simone Campi
Studio legale Campi e Ghigna

➤ ASSISTENZA

Disabili, le norme per i permessi

Sono una ragazza di 30 anni, in famiglia ho 2 persone disabili riconosciute, mamma e sorella: posso usufruire dei permessi ora utilizzati da mio padre?

La legge 104 prevede che, a condizione che la persona handicappata in situazione di gravità non sia ricoverata a tempo pieno, il lavoratore dipendente, pubblico o privato, che la assiste, coniuge, parente o affine entro il secondo grado, ha diritto a fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa, anche in maniera continuativa. Pertanto, lei può richiedere i permessi per l'assistenza sia a sua madre che a sua sorella. I permessi possono essere riconosciuti esclusivamente ad un unico lavoratore dipendente per ciascun disabile, senza che sia possibile stabilire preventivamente che, rispetto ad un determinato arco temporale, siano più d'uno i soggetti che usufruiranno dei permessi stessi. È possibile modificare il lavoratore che potrà usufruire dei permessi per l'assistenza al parente con disabilità grave riconosciuta.

Gianluca Anselmi
Consulente del lavoro